

## Le ragioni del sì

# ALLE REGIONI MENO COMPETENZE, MA PIÙ CHIARE

LORENZO CUOCOLO

LA RIFORMA costituzionale si occupa anche del rapporto tra i diversi enti territoriali. Anzitutto vengono abolite le Province. Questa scelta completa un percorso iniziato negli anni scorsi, volto a ridurre e semplificare i livelli di governo. Rimarranno solo Comuni, Città metropolitane, Regioni e Stato. E quattro livelli di governo, in un ordinamento di 340 km quadrati e 60 milioni di abitanti, sembrano più che sufficienti.

Ma il cuore della riforma riguarda il riparto di competenze tra Stato e Regioni. Molti commentatori hanno stigmatizzato il carattere centralista della nuova Costituzione. Vengono, infatti, riportate al centro alcune competenze che la riforma del 2001 (la cd. riforma del Titolo V) aveva rimesso al concorso della competenza statale e regionale. Si tratta di materie sulle quali, in questi quindici anni, si è spesso manifestata la litigiosità di Stato e Regioni e, conseguentemente, si è moltiplicato il contenzioso davanti alla Corte costituzionale. Per fare qualche esempio, la riforma riporta alla competenza statale la produzione dell'energia, il governo del territorio e la realizzazione delle grandi infrastrutture. Su tutte queste (e altre) materie, però, la Corte costituzionale aveva già raggiunto gli stessi risultati che – ora – la riforma scrive nero su bianco.

Inoltre, il fatto di riportare alcune materie ad una disciplina unica statale eviterà di avere venti o più normative regionali, anche molto diverse fra loro, che aumentano la confusione per gli operatori e, soprattutto, disincentivano gli investimenti privati (si pensi, ad esempio, ad un gruppo straniero che vuole realizzare impianti di energia rinnovabile in Italia e si deve scontrare con una normativa diversa per ogni Regione).

Il legislatore della riforma ha scelto di eliminare le materie "concorrenti", cioè quelle sulle quali potevano intervenire sia lo Stato (con i principi), sia le Regioni (con la normativa di dettaglio). D'ora in avanti ci saranno solo due tipi di materie: quelle di competenza dello Stato e quelle di competenza delle Regioni, nella speranza di una minore conflittualità fra enti per individuare i titolari delle competenze.

La riforma contiene una previsione di chiusura, detta anche "clausola di supremazia". In sostanza viene



previsto che lo Stato, su proposta del governo, possa intervenire anche in materie di competenza regionale, quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica ed economica del Paese, ovvero l'interesse nazionale. Si tratta di uno strumento forte in mano al potere centrale, il cui utilizzo – però – sarà sindacato attentamente dalla Corte costituzionale, per evitare eccessive restrizioni dell'autonomia regionale.

Ma la riforma non va solo in senso centralista: viene infatti previsto che le Regioni virtuose, cioè con i bilanci in pareggio, possano ottenere dallo Stato maggiori forme di autonomia, ad esempio in materia di politiche sociali, formazione e governo del territorio.

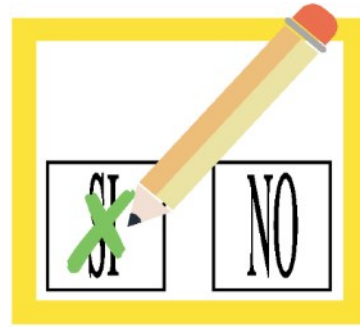
Il nuovo testo costituzionale compie anche qualche passo nell'ottica del risparmio dei denari pubblici: oltre all'abolizione delle Province, di cui si è detto, viene previsto che gli stipendi dei consiglieri regionali non possano superare quelli dei Sindaci dei Comuni capoluogo di Regione. Stando agli emolumenti attuali, dunque, la norma corrisponde ad una significativa riduzione dei costi della politica che deve essere valutata con favore.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**LORENZO CUOCOLO**

è professore di Diritto comparato all'Università Bocconi



## Come era e come sarà

- ❖ **I rapporti tra legislazione statale e regionale sono regolamentati**, da sempre e nelle varie formulazioni, dall'articolo 117 della Costituzione
- ❖ Inizialmente era prevista la sola "legislazione concorrente"
- ❖ Dopo la riforma del 2001, furono invece individuate materie di legislazione esclusiva di Stato e Regioni
- ❖ **Con la riforma del Titolo V del 2001 si approvò una riforma del riparto di competenze tra Stato e Regioni in misura più "federalista"**
- ❖ Alle Regioni furono assegnate più competenze di quelle precedenti e si arrivò a una sorta di tripartizione delle competenze: esclusiva dello Stato, esclusiva delle Regioni e concorrente
- ❖ **Con la riforma Boschi**, verrebbe abolita questa sorta di tripartizione e **si passerebbe a una divisione più netta tra due legislazioni** esclusive: uno dello Stato e l'altra della Regioni
- ❖ **La legislazione concorrente verrebbe abolita**

## Le novità

Eliminate le competenze concorrenti tra Stato e Regioni.

Lo Stato diventa responsabile esclusivo di materie strategiche come:

- il coordinamento della finanza pubblica
- le politiche attive del lavoro
- le infrastrutture
- le politiche energetiche
- l'ambiente

Per tutelare l'unità giuridica o economica del Paese o l'interesse nazionale, su proposta del governo, la legge può intervenire in materie non attribuite dalla Costituzione alla competenza esclusiva dello Stato

Forme e condizioni di autonomia ulteriori possono essere attribuite alle Regioni con legge bicamerale: non è necessaria la maggioranza assoluta per l'approvazione della legge ma è richiesto l'equilibrio di bilancio delle Regioni interessate



Introdotti indicatori di costi e fabbisogni standard per promuovere condizioni di efficienza per le funzioni pubbliche dei Comuni, delle Città Metropolitane e delle Regioni

Esclusione dall'esercizio delle funzioni per gli amministratori regionali e locali in caso di accertato stato di dissesto degli enti territoriali

Limite agli emolumenti dei titolari degli organi regionali, non superiori a quelli dei sindaci dei capoluoghi di Regione

## Perché SÌ

LORENZO CUOCOLO



- 1 **Meno livelli di governo significa meno costi**
- 2 **Meno litigiosità tra Stato e Regioni**
- 3 **Più poteri allo Stato per le scelte strategiche**

## Perché NO

MAURO BARBERIS



- 1 **Si affossa il federalismo fingendo di preservarlo con un Senato eletto a base regionale**
- 2 **Si ridanno allo Stato competenze delle Regioni, abolendo la legislazione concorrente**
- 3 **Si vuole ridurre il contenzioso Stato-Regioni sulle competenze, ma il fatto stesso di cambiarle lo aumenterà**



Per porre domande sul referendum, inviare una mail all'indirizzo

[riforme@ilsecoloxix.it](mailto:riforme@ilsecoloxix.it)

GRAFICI IL SECOLO XIX

**Già pubblicati:** 1. La revisione costituzionale (25 luglio); 2. La riforma del Senato (1 agosto); 3. I procedimenti legislativi (8 agosto); 4. I poteri dell'esecutivo (22 agosto); 5. Gli strumenti di democrazia diretta (5 settembre); 6. La legge elettorale (12 settembre); 7. Gli organi di garanzia (19 settembre)